

GLI SCRITTORI. L'INCONTRO CON GLI STUDENTI

Dai libri vincitori spunti per vincere barriere e ideologie

Un fuori programma l'ingresso di Verdone che ha rivolto un simpatico saluto

Il ventennio fascista e le divisioni tra destra e sinistra. Sono stati il leitmotiv che ha caratterizzato ieri l'incontro mattutino tra gli studenti ed i vincitori del Premio **Acqui Storia**. Ormai una consuetudine all'interno della manifestazione. Numerose le curiosità

storiche rivelate, come quelle contenute nel libro «Sangue Romagnolo. I compagni del Duce», che narra la vicenda di quattro uomini, Benito Mussolini, Nicola Bombacci, Leandro Arpinati e Torquato Nanni: tutti vissuti in un fazzoletto di terra di pochi chilometri quadrati della Romagna: «"Sangue Romagnolo", ha il merito - ha spiegato Giancarlo Mazzuca coautore con Luciano Foglietta del volume vincitore della sezione storico divulgativa - di aver ricordato una storia di cui non si poteva neanche parlare fino a qualche tempo fa. Il tema fondamentale del libro è

l'amicizia, che può superare le barriere politiche». Poi è stata la volta di Mauro Mazza vincitore della sezione romanzo con «L'albero del mondo. Weimar, ottobre 1942». «Scrivere romanzi non è il mio mestiere. Quando un giornalista inizia a scrivere romanzi si trova davanti ad una doppia diffidenza, quella degli scrittori e quella dei colleghi - ha detto -. Ho raccontato una storia di persone appartenenti ad una generazione che ha vissuto forti passioni».

Giovanni Tassani, vincitore della sezione storico scientifica con la sua vita sull'ambasciatore Giacomo Paolucci, ha aperto

uno squarcio su un personaggio fondamentale della diplomazia italiana. «E' stato un lavoro durato 10 anni, dedicato a un servitore dello Stato». Giuseppe Vacca, vincitore ex aequo della sezione scientifica con il volume «Vita e pensieri di Antonio Gramsci 1926-1937»: «Il mio libro può essere considerato come la prima storia di Gramsci dal 1926 al 1937». Infine a sorpresa l'ingresso di Carlo Verdone, uno dei Testimoni del Tempo, che prima si è seduto nelle ultime file accanto a uno studente a cui ha dato un'amichevole pacca sulla spalla, poi ha raggiunto il palco per un caloroso e simpatico saluto. [G. L. F.]





In sala
Moltissimi gli
studenti che
hanno riempi-
to la sala del
Teatro Ariston
per ascoltare
gli autori dei
libri vincitori
del Premio
Acqui Storia
che hanno
raccontato
la loro opera

